



# il CASTELLO

## Settimanale Cavesere di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE  
Cava dei Tirreni - Corso Umberto n. 258 - Telef. 29

Abbonamento Settimanale L. 2000 - Spedizione in C.C.P.  
Per rinnovo usare il Conto Corrente 56-5825  
intestato all'Avv. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE  
Cava dei Tirreni - Via Can. Avallone, n. 24 - Telef. 29

Il giudizio di Clemente Tafuri

## MATTEO APICELLA PITTORE

Matteo Apicella è nato a Cava il 16 febbraio 1910. Fin dall'infanzia dovette adattarsi ai più umili mestieri. Divenuto finalmente decoratore, poté dedicarsi - dopo la travolgente furia di questa guerra - a quella visione dell'arte che sempre ebbe. Le opere che oggi espone sono frutto della sua più recente attività.

La sua Cava - splendore di luci - è stata ispiratrice dei più degni artisti: come Gigante, Pulizzi, Morrelli e tanti altri.

Lo spirito di quei Grandi vibra ancora nel palpito di chi l'anima per l'anima e non un cervello per le estrose tendenze di "ismi", degne pozze di uomini a cui il sole non splende!

Matteo Apicella, già incoraggiato da altre Mostre collettive,

oggi per la prima volta si affaccia alla ribalta con una Mostra Personale di paesaggi cavaesi.

Debbo rilecare che questo giovane pittore, oltre alle sue oneste e buone qualità pittoriche, è dotato di una forza di volontà, fattore principale per chi vuole conquistare vette più alte nel cammino della tormentosa e sublime Arte!... Le sue pennellate sono del suo animo, di tocco sicuro, pastoso e vibrante. Auguro che questo suo sentire sia sempre, come oggi, lontano dalla folla, lontano dai soliti moderni critici che sanno solo accelerare quelle piante che vogliono acqua pura!...

A te, Apicella! Lavora, lavora nel silenzio, ché la città di Cava ti seguirà.

Clemente Tafuri

Cavesi, il nostro compito di incoraggiare il concittadino Matteo Apicella è terminato. Ora spetta a voi continuarne visitando la sua Mostra d'Arte in via Atenolfi (Nuova Posta) dall'11 corr. ed acquistando i quadri esposti.

Ricordatevi che la natura crea gli artisti, e gli uomini li formano incoraggiandoli.

La Mostra di Cava sarà improrogabilmente chiusa il 19, perché l'artista dovrà passare ad esporre a Napoli dal 23 al 7 marzo.



MATTEO APICELLA: CORTE ANTICA

## INTERESSANTISSIMA SENTENZA in materia di provvigione al mediatore

Una elaboratissima e dotta sentenza, contenuta in ben 18 fasciate di carta bollata, ha di recente emesso il nostro Pretore Cav. Dott. Giuseppe Luzzolino, in materia di compensi dovuti per opera di mediazione. Essa è particolarmente importante perché afferma dei principi che è bene che la massa conosca, specialmente dalle nostre parti, dove molto spesso si cerca di eludere l'obbligo di remunerare il mediatore.

Il mediatore Giuseppe Matoni, col consenso del Sig. A che voleva vendere un fondo rustico per il prezzo di L. 2.100.000,00 trovò l'acquirente nel Sig. B e mise i due in contatto iniziando le trattative per la compravendita. Successivamente il Sig. A disse che a

Sig. B la penale convenuta, e ne A, ne B si preoccuparono di corrispondere al mediatore i diritti del 200 pari a L. 42.000,00. Di qui la causa davanti alla nostra Pretura, promossa dal Matoni in un primo momento soltanto contro il Sig. A e successivamente estesa anche al Sig. B ad iniziativa dello stesso Matoni senza ordine del giudice.

Il Matoni è stato difeso dall'Avv. Domenico Apicella.

Il Pretore, accogliendo in pieno tutte le tesi giuridiche dell'Avv. Apicella, ha con la succitata sentenza condannato essi Sigg. A e B a pagare al Matoni ciascuno la somma di L. 21.000,00 per quota di mediazione, oltre alle spese del giudizio ed onorari, affermando così gli importanti principi giuridici che riportiamo in succinto.

1) La dottrina ed il testo legislativo tengono ben distinti gli istituti giuridici della chiamata in garanzia e dell'intervento coatto. Ben poteva il Matoni chiamare in causa di propria iniziativa il Sig. B essendo la domanda dipendente dallo stesso titolo ed avendo lo stesso oggetto.

2) Il mediatore ha diritto alla provvigione anche quando è stato escluso dalle parti nella successione trattativa, purché la conclusione dell'affare traggia origine dall'aver il mediatore messo in contatto nel periodo iniziale; né vale a far perdere al mediatore il diritto, l'aver successivamente una delle parti mutato la sua figura giuridica da contraente in proprio a contraente per conto di un terzo.

3) La scrittura privata di promessa di vendita è atto valido a far acquisire al mediatore il diritto alla provvigione anche se la vendita non ha più luogo successivamente, giacché la successiva stipulazione dell'atto regolare di vendita dipende esclusivamente dalla volontà dei contraenti, e sul mediatore non possono ricadere le conseguenze negative della successiva volontà delle parti. Di particolare importanza è stato lo spunto che il Pretore ha tratto, per concludere anche la tesi, da alcuni sostenitori, che il mediatore non avesse diritto alla provvigione, quando, imperando la legge eccezionale del 27-9-1941 n. 1013 la scrittura privata di promessa di vendita non fosse stata registrata nel termine di venti giorni. Negare in quel caso al mediatore la provvigione, sarebbe, ha detto il Pretore, «snaturare il contratto di mediazione con la necessaria attribuzione al mediatore di poteri che egli per legge non ha o della qualità di parte da cui la sua figura è nettamente distinta».

La sentenza ha suscitato molto interesse nell'ambiente forense ed è stata favorevolmente commentata.

## PIAZZA FERROVIA e Viale Garibaldi

Ora che la Stazione Ferroviaria si è completamente rimessa a nuovo ed è diventata degna di una grande città, sarebbe doveroso aggiornare anche la piazza antistante ed il Viale che dalla Stazione porta al Corso. Purtroppo il Comune, l'Azienda della Strada e non ricordiamo quale altro Ente, si palleghino l'obbligo della sistemazione di Piazza Ferrovia, ed intanto ogni volta che piove la Piazza stessa diventa un lago. Se anche per questo problema dovremo aspettare che si decida una questione giuridica come quella per la Casa del Balilla, avremo voglia allora di aspettare, e nel frattempo dovremo istituire un servizio di traghetto per Piazza Ferrovia.

## Il Turismo e l'Ospedale

Per non far perdere visibilità agli scritti, siamo costretti a pubblicarli così come li è pervenuti.

In un paese come Cava si applica ai cittadini la tassa sul Turismo, ma diversi commercianti chiedono ai dirigenti di detto Ente quale è il beneficio che dà al Paese? Ma forse i villeggianti si recano qui a Cava svestiti? Dove prende dimora questa gente con un piccolo Hotel al borgo e un corpo di Cava?

Ma credono forse che si vive i tempi di anteguerra quando vi erano a Cava quattro grandi Hotel e venivano dollari e sterline da ogni parte? Eppure questi non erano villeggianti, ma turisti di passaggio, perché da Napoli essi proseguivano per Amalfi dopo una breve sosta a Cava.

Ripeto noi vogliamo sapere qual'è l'utilità di farci pagare una tassa annua. Forse è quella di vedere nei turisti le monete in pantalone? Perché proprio nei mesi di estate l'intrito dei commercianti è molto inferiore a quello d'inverno.

Sapete voi che specie di artigiani abbiamo noi a Cava?

Bastano quelle più necessarie che ogni cittadino conosce e che non può nemmeno pagare, tanto che una buona parte reclamano, e c'è chi pensa al turismo quando i loro propri compaesani sono senza lavoro, risorse e soccorso; per esempio gli artigiani che si contano in numero considerevole.

Sapete voi che specie di artigiani abbiamo noi a Cava? Calzalai, falegnami, sarti, fabbri, aggiungi piccoli commercianti ecc... Questa gente a stento guadagna la giornata e spesso non la guadagna, non potendo comprare il pane; gente malata, i bambini che soffrono la fame, si la fame, ed io sottoscritto posso darne più ampie spiegazioni a chichessia; essi che non usufruiscono di Casa Mutua di nessuna assistenza, perché si dice: «Voi siete artigiani». Spiegateci bene che vuol dire la parola artigiano in un paese quasi di disoccupati senza lavoro, perché i piccoli proprietari di Cava non possono affrontare le spese necessarie per i restauri.

E si parla di turismo, di bellezza, di portici di Bologna, di Piccola Svizzera. Pensate piuttosto ai vostri cittadini ai vostri compaesani; quanti artigiani ha diversi figli e non sempre può fare fronte alla spesa giornaliera, eppure deve affrontare le tasse, più o non può pagarle, ma deve pagare altrimenti si sequestra il letto dei suoi figli.

Se uno di loro è malato o ha bisogno di un pronto soccorso recandosi all'Ospedale pure in fin di vita, resta alla barella alla porta, se non prima si è asodato chi paga (B. la metafora è esagerata! N. d. D.).

Ma dove viviamo nel mondo della grandezza o della miseria? Guardiamoci in faccia e pensiamo a soccorrere uno con l'altro.

Si finanzia il turismo, ma basta! A Cava non viene nessuno, se non qualche amico di famiglia o persone che per cause di salute cercano solitudine; né loro né balli allietano il loro soggiorno, che per loro la vita di ogni giorno è esagerata come i tempi che furono; anche loro sono gente di dopo una guerra perduta.

Perché il contributo che noi paghiamo per un inutile turismo, non venga ripartito a noi contribuenti già caricati di imposte, almeno che questo contributo venga utilizzato per il finanziamento del nostro Ospedale Civile, per far sì che il piccolo artigiano, il povero calzolaio falegname o fabbro senza

mezzi e senza risorse abbia facilmente ogni soccorso in caso di malattia, in modo che il bimbo ammalato trovi ricovero all'ospedale avendo le cure che il suo babbo non può procurargli. E allora sarà per noi Cavesi simbolo di grandezza salvare la vita a chichessia!

GERARDO PAPA

## L'INDUSTRIA CAVESE e la crisi nazionale

La crisi economica italiana pone in primo piano le condizioni della piccola e media industria cavaese.

Sono ancora recenti le proteste dei nostri industriali con quelle dei colleghi della provincia contro l'insapimento fiscale, le vane assicurazioni delle autorità competenti e i tentativi di serrata e di licenziamento al solo scopo di apporre dei temporanei sollievi ai datori di lavoro.

Tale stato di fatto noi passiamo ad esaminarlo sulle linee direttive del Piano di ricostruzione che la C.G.I.L. ha presentato al governo specialmente per la protezione della piccola e media industria del Mezzogiorno. Considerando lo stadio di formazione della industria meridionale, non è possibile vederla equiparata sul piano fiscale alle grandi industrie del nord, per cui si prospetta una soluzione complessa di riduzione delle imposte e di finanziamento da parte dello Stato.

Tali provvedimenti fino a questo momento non hanno avuto che una minima attuazione; infatti le imposte continuano a gravare in misura di poco minore di quelle pagate nel nord, ostacolando l'assetamento e lo sfruttamento delle nostre industrie, mentre l'E.R.P. è stato così poco impiegato nella nostra provincia e in quei pochi casi di finanziamento gli industriali hanno dovuto dare tali garanzie da intralciare le loro operazioni di borsa. Pertanto, si definiva come soluzione di questi problemi l'azione diretta degli interessati, e la C.G.I.L. ben ha proposto la formazione dei Comitati per la difesa della piccola e media industria. Cava, interessata per le sue piccole e medie imprese, non può che essere tra le prime città d'Italia a comprendere l'importanza di tale iniziativa e la formazione di un Comitato per la difesa della industria locale sotto l'egida della C.G.I.L.

Questa coalizione dei piccoli industriali cavesi renderà possibile la realizzazione di tante belle iniziative che a Cava sono state intraprese e contribuirà allo sviluppo economico della nostra città.

Il Segretario della Camera del Lavoro  
UMBERTO BUCCHICCHIO



# Attraverso la Città

## Le scuole serali

Caro «Castello», la istituzione delle Scuole Serali per adulti è stata una bella e lodevole iniziativa. Due ore di lezione serale però sono poche, se si pensa che del tempo si perde per l'incendio, e naturalmente c'è sempre qualche poco di anticipo della fine. Ti sarei grato, perciò se a nome mio e degli altri che frequentano il Corso volesti calleggiare la istituzione della lezione serale almeno a tre ore.

Grazie di tanto alla Direttrice Didattica, agli insegnanti che si prodigano con zelo, ed a te.

PASQUALE DI MARINO

(N. d. D.) Crediamo di non dover altro aggiungere, sicuri che la preghiera di Di Marino sarà esaudita.

## Le voci al Mercato

Ogni tanto ci rechiamo al Mercato per una breve gita ricreativa, ed ogni volta c'è chi crede che noi quasi tutti ci rechiamo per vista ispettiva.

Così l'altro giorno un venditore di frutta si è affrettato a porgerci le sue lamentele, perché il Vigile di servizio gli aveva interdetto di «dare la voce», vale a dire di gridare per imbionire gli avventori.

Nel mentre ci compiaciamo col Vigile per la disciplina del Mercato, e sappiamo che la di lui pretesa è l'esecuzione di un ordine, francamente non sapremmo esprimere le lamentele del fruttivendolo contro il divieto di «dare la voce», perché se al Mercato si vieta di «dare la voce», il Mercato finisce di essere un mercato.

## «Capitano di Castiglia»

Nella calda terra di Spagna all'epoca dell'Inquisizione si svolge la prima parte che vede come protagonista uno degli attori più amati e più noti al pubblico: Tyrone Power. Il secondo tempo è un pò lungo, ma la varietà degli episodi in cui l'ardimento, la ferocia degli uomini, la pietà, l'odio, la sete di potere, si intrecciano sullo sfondo del Messico selvaggio, lo rende interessante. È un film in perfetto tecnicismo presentato dalla Union Film.

ALESSANDRO NISIOVOCICA

## I perché di un cittadino

Un cittadino ci ha chiesto a bruciapelo: 1) Perché via Sabato Celaro tiene due targhe stradali, una che la indica come Via Celano e l'altra che la indica come Via A. De Bonis? 2) Perché il fontanino pubblico in Via G. Pellegrino butta fuori acqua continuamente? Poiché non abbiamo saputo rispondere, giriamo le domande a chi di competenza.

ALL'ALAMBRA - oggi:

MARECHIARO

AL METELLINO - oggi:

Il Capitano di Castiglia

ALL'ODEON - oggi:

AMBRA

## Le nuove palazzine

Sono venute a conoscenza che il Comune dovrà far costruire delle nuove palazzine, e che queste dovranno sorgere dalla parte dei Pianeti.

Ma perché si vogliono creare ancora dei Villaggi?

Non ve ne sono abbastanza a Cava? Abbiamo il Corso Mazzini e il Corso Marconi, che i forestieri ci invidiano: perché non costruire lungo di essi?

Se così si facesse, si risparmierebbero molte spese, perché ivi si trova già la luce elettrica, la fognatura, la conduttura per l'acqua; e per di più non avremmo spese di escavazione del terreno perché già il piano si trova al livello della strada.

VIRGILIO TANI

## Piano regolatore e nuove costruzioni.

Da tempo ci dicono che a Cava non esiste un piano regolatore delle nuove costruzioni, e che è necessariamente stabilire uno specialmente ora che le nuove costruzioni debbono essere incrementate, ad evitare che la edilizia cittadina continui a svilupparsi nella maniera più impensata e come meglio piace ai privati.

A proposito poi della deliberazione comunale con la quale si fissarono nei punti più disparati le zone per la costruzione delle case dei lavoratori, dobbiamo dire che la iniziativa è stata molto criticata da parte della popolazione, sia perché si perde la occasione di far sorgere un nuovo nione soltanto in un punto, e sia perché quando si tratta di scegliere i luoghi per la costruzione di nuovi palazzi, si scelgono sempre zone nelle quali bisogna poi costruire i servizi di fognatura, di acquedotto, di illuminazione pubblica, ecc., con evidente aggravio di spese, mentre si rimangono spopolate delle strade che sono già fornite di tutti questi servizi. Purtroppo pare che tali critiche non siano del tutto da scartare, giacché le case popolari non hanno scopo di villeggiatura, per cui sarebbe necessario costruire in zone amene e sparse, ma hanno lo scopo di dare alloggio ai lavoratori quando meno lontano dal centro è possibile.

## ESTRAZIONI DEL LOTTO

dell'11 febbraio 1950

Bari	20	30	72	82	40
Cagliari	64	6	56	28	36
Firenze	20	6	44	39	15
Genova	42	77	18	74	43
Milano	39	49	17	34	59
Napoli	76	65	23	18	34
Porto	85	52	84	18	48
Roma	58	22	1	63	69
Torino	4	2	50	31	67
Venezia	74	39	15	11	14

Condirettrici responsabili:

Avv. Mario di Mauro

Avv. Domenico Apicella

(Redattori)

La collaborazione

è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Com. Ernesto Coda

Cava dei Turchi - Tel. 46

## «Spigoland»

«Compiendo il decimo anno di vita la Rivista «Fiorisce un cenacolo» diretta dal Grand'Uff. Carmine Manzi, la Accademia di Paestum ha organizzato una manifestazione celebrativa che avrà luogo nell'Erebo Istitico di S. Angelo S. Severino Rota (Salerno) domenica 19 febbraio prossimo alle ore 16. Per l'occasione vi sarà una mostra di Pittura e del Libro, programma musicale, lettura di liriche ed altro.

A tarda età è deceduto il concittadino Giuseppe Sammarco che in vita fu questo e laborioso commerciante. Ai parenti tutti, e particolarmente al figlio Gaetano, geometra dell'Ufficio Tecnico del nostro Comune, le nostre sentitissime condoglianze.

In ancor giovane età è deceduto in Napoli il concittadino Ing. Cav. Francesco Saverio Pisapia della fu Prof. Diego, ex capitano di due guerre, tre volte decorato al valore ed invalido di guerra.

A tutti i parenti e particolarmente alla madre ed al fratello Avv. Tommaso le nostre affettuosissime condoglianze. La salma è stata tumulata a Cava nella tomba di famiglia.

A 83 anni di età è deceduta la Signora Margherita Troiano vedova dell'indimenticabile Don Vincenzo Accarino, ed adorata madre degli imprenditori edili Alberto, Adolfo ed Ing. Gaetano, e della Signora Filomena maritata Desposques. La Salma è stata accompagnata all'ultima dimora dai parenti degli amici di famiglia e dalle maestranze che hanno lavoro dai figli dell'Estima.

Alle sorelle, Giulia ved. Ferraioli, Luisa ved. Carrati e Rosa Apicella, ai figliuoli ed ai parenti tutte le nostre affettuosissime condoglianze.

Sabato scorso non ci fu possibile correggere le bozze della seconda pagina, perché per un contrattacco di tipografia l'ora incalzò e si dovette comunque uscire prima di notte. Chiediamo perciò scusa di quei molti scartoni ai nostri affezionati lettori.

A qualche critico diciamo, poi che tutto il lavoro di redazione, correzione di molti originali, correzione delle bozze, amministrazione ecc., purtroppo ricade sulle spalle di uno solo, il modesto sottoscritto, il quale si sacrifica tutte le sue ore libere rinunziando ai suoi sogni. E così speriamo che anche qui, criticando abbia un poco di indulgenza. Se non ne hai, pregio per lui, che fa cattivo sangue!

D. A.

## Nozze

Senatore

Pisapia

Mercoledì scorso, nella Chiesa di Castagneto, hanno realizzato il loro sogno d'amore il concittadino Alfredo Senatore (Radio Salsola) e la gentile signorina Virginia Pisapia.

Molti gli intervenuti, molti i doni ed i fiori.

Compare d'anello è stato il Signor Raffaele Sorrentino della locale Manifattura Tabacchi, Testimoni: Sign. Salvatore Russo e Aldo Piombo.

Alla coppia felice, ora in viaggio di nozze, i nostri migliori auguri.

# Il pane quotidiano di Gennarino

4-2-1950 - Ore 17 - Consiglio

Comunale. Il solito gruppo dei sempre-assenti non s'è fatto vivo e la seduta non s'è tenuta, naturalmente. Io in genere amo le rose e non sono come quel povero Gozzano che amò le rose che non colse! Ma qui la cosa è diversa e la poesia - te lo giuro - non c'entra. Quel tale gruppo potrebbe fare bene a rassegnare le dimissioni non per rispetto - ohibò! - agli elettori, i quali ormai se ne fregano, proprio così, se ne fregano di loro; ma per riguardo almeno a quei colleghi loro che si presentano puntuali e, dopo aver atteso la grazia loro (di essi cioè) se ne vanno brontolando. Un po' di rispetto, si tratta di sensibilità, e la sensibilità non è una fiore che cresce in tutti i giardini.

5-2-1950 - La Cavesa ha vinto a Napoli. Si vede che i nostri acquilotti quando ci si mettono non scherzano. Bratt! Don Pio Accarino è diventato direttore tecnico e tu bene ma... il campo è in condizioni miserabili in attesa delle... promesse nelle prossime elezioni, le quali (promesse) spunteranno come i funghi...

6-2-1950 - Don Peppino: «Gennarino, che vuoi dire con la croce lu minosa, le elezioni amministrative e quel signor Machiavelli non meglio identificato?». Don Peppi, sei curioso, Machiavelli era un uomo un po' furbo e diceva, buon'uomo: «tutto è buono e utile per arrivare "là"». Don Peppino fu una strizzatina d'occhio e se ne va, mormorando...

7-2-1950 - Ho pensato oggi al nostro Liceo classico ormai diventato sezione di quello di Salerno. Quanti deputati e semideputati ecc. si sono contesi la «gloria» di averlo statizzato. «Sono stato io!», «no, sono stato io!», «ma è vero, il merito è mio!», «ma che dici? Ho interessato io il Ministro!», e qui telegrammi, telegrammi e ancora telegrammi (ma... tu ci credi?). Ma nessuno, nessuno dico, si è ricordato di un vecchio (per modo di dire) uomo di scuola che da anni lavora in silenzio per il nostro Liceo e che non ha bisogno di voti... elettorali ma soltanto di un po' di stima e di gratitudine in più, il vecchio Preside di Filippis...

8-2-1950 - Il pane che si mangia a Cava è bello, attraente, pieno d'acqua, pesante, piuttosto, grazie alle autorità competenti (a me piacciono le autorità competenti!)

e se lo prendi la mattina presto con un paio di pezzi puoi formarne anche un chilo, grazie alle autorità competenti. Panem nostrum quotidianibus da nobis...

GENNARINO  
p. c. c. GIORGIO LISI

## Imbrecciamento delle strade

Al Sig. Assessore al L.L. P.P.

Via Filangieri è diventata impraticabile per le continue piogge e l'eccessivo fango. Ci domandiamo: non sarebbe opportuno ripararla, almeno con un po' di detritto, grigliato, e non col brecciamone come si è fatto gli anni anni, considerando che le calzature costano un occhio?

Cosa ne dice l'Assessore Rossi? Aspettiamo con serafica rassegnazione!

ORESTE VARDARO

(N. d. D.) Non solo Via Filangieri, ma tutte le strade di Cava hanno bisogno di imbrecciamento. L'Amministrazione Comunale di estate dice di non poter spendere il brecciamone, perché ci vuole la pioggia per farla ammassare, di inverno evidentemente non si può spendere perché pioce, e così tiriamo avanti!

## LA «CAVESE» In testa alla classifica

Con la chiara vittoria di domenica, la Cavese ritorna sulla vetta della classifica decisa a rimanerci fino alla fine del torneo.

Vittoria quella sul Vasto, che ha coronato la marcia di avvicinamento della nostra balda squadra, marcia che si era arrestata per l'inetta sconfitta inflittagli dall'Atan.

A Napoli la nostra squadra ha giocato veramente bene, dimostrando tecnica ed eleganza e mettendo in mostra oltre che un migliorato affiatamento tra i reparti, un gioco snello e pregevole, gioco che ha fatto ricredere più di un giornalista sportivo napoletano e che ha fatto apparire la Cavese come la migliore squadra del girone.

I tifosi che domenica han visto giocare così bene la Cavese e quelli che hanno sentito e letto la meravigliosa gara dei loro beniamini, dovranno essere oggi tutti presenti al Campo ad applaudire la certa vittoria sul Doposolero Ferroviari Napoli, vittoria che darà alla nostra squadra il titolo di «Campione d'Iverno».

ALCO

## 1-2-X?

Sorrendo, un buon caffè, ve lo dà il BAR DEGLI SPORTIVI - Gelateria Vittoria

# Il nomade dell'AMORE

NOVELLA DI

DOMENICO

APICELLA

Gli tutte le ombre sono scese dai monti, e già fremo la vita della sera: vita di illusioni, vita di chimere.

Nella piazza centrale del paese una folla di gente si è fermata ed ha fatto cerchio intorno alla orchestra ambulante, che suona le canzoni più in voga. Un giovane, il più giovane di quella compagnia di nomadi, seguito dalla musica degli altri, canta con tutto l'ardore dell'anima sua.

E' armoniosa la sua voce, è passione la sua armonia.

Canta, e col suo canto rapisce gli astanti, e li fa vagare, vagare per un mondo d'altri tempi, in cui le dame erano bambole, gli amori erano canzoni, ed i cavalieri, devoti serventi d'amore.

Canta, ed il suo canto si spande lontano lontano in onde sonore, e si confonde, al di là dei monti, con la vastità del firmamento.

Canta, e non ha mai cantato con tanto vigore; canta, e la sua voce non è stata mai tanto appassionata.

La sua passione egli la canta ad una fanciulla bionda e bella, più belle delle fate, che un giorno si fingeva nella fantasia di bambino. Ed ella lo ammira compiaciuta, tra uno stuolo di giovani, impomatati, lucenti, profumati, che le fanno corona.

L'ha vista, il cantore ambulante, l'ha vista e ne è rimasto preso come di incanto, per quella forza misteriosa che ci opprime e ci esalta nelle sere di estate.

Per lei canta, e nella sua fantasia sfavillano castelli d'oro, e campi d'oro, e ruscelli d'oro, e tutto d'oro, e... lui si agiunge in mezzo a tante ricchezze, e lei la più bella delle sue ricchezze; lei che svanisce ed affiora nell'ardore dei suoi occhi quasi lacrimosi. Sente di amarla da sempre, sente di averla nel sangue dai secoli dei secoli, e con essa si culla come in un sogno, mentre la sua voce si spande lon-

tano lontano in onde sonore, e si confonde, al di là dei monti, con la vastità del firmamento.

E come l'ago magnetico oscilla, barcolla, trema e si ferma, attratto sempre dal polo che lo tiene eternamente legato, così gli occhi di lui girano, saltano, guizzano e sfavillano, ma tornano sempre a gli occhi ammaliatori di lei.

Anche lei intanto lo guarda, perché lui la guarda, lo fissa, perché lui la fissa. Vagamente ella sente che l'uomo canta per lei stasera, che soffire per lei stasera. Lo sente per quel magico intuito che hanno le donne di accorgersi del desiderio dell'uomo già prima che questi le assalga; di sentirsi seguito dall'uomo già prima di essersi voltata a guardare. Ella ormai sa: sa e ne è fiera; sa e ne gioisce soltanto perché ha un ammiratore di più, un ammiratore che non è di quelli ben vestiti, lucenti ed impomatati che la stringono da presso, ma un cantore ambulante. Tale è per sua natura la donna, e quanti più amanti ella trova, tanto maggiore è la sua felicità, perché tanto più ella può vantarsi di essere bella. Tanto più questa bionda fanciulla di stasera sarà invidiata dalle compagne domani, quando dirà che lui ha cantato per lei, soltanto per lei.

(continua)